

# Catalogo Regionale del Patrimonio Culturale

## CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	859214

## CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135595
----------------	-----------

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

## SOGGETTO

Soggetto	natura morta con vasi
----------	-----------------------

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato	Italia
Regione	Friuli Venezia Giulia
Comune	Trieste

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	palazzo
Denominazione	Sede del Dipartimento studi umanistici
Denominazione spazio viabilistico	via del Lazzaretto Vecchio, 8
Denominazione raccolta	smaTs. Sistema museale dell'ateneo di Trieste. Donazioni Centenario

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	XX
Frazione di secolo	terzo quarto

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1963

A 1963

Motivazione cronologia data

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Motivazione dell'attribuzione firma

Autore Cocever Vittorio Antonio

Dati anagrafici/estremi cronologici 1902/ 1971

Sigla per citazione 1897

## DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura ad acrilico

## MISURE

Unità cm

Altezza 48

Larghezza 57.5

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione buono

Data 2024

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Natura morta in cui sono raffigurati cinque vasi di diverse foggie, dimensioni e colori.

Codifica Iconclass 41E

Indicazioni sul soggetto Oggetti: vasi.

## ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Tecnica di scrittura	a pennello
Tipo di caratteri	maiuscolo, numeri arabi
Posizione	sui vasi al centro
Trascrizione	COCEVER VI / 1963

#### Notizie storico-critiche

L'opera è giunta nel 2023 nelle collezioni dell'Ateneo grazie a una donazione della nipote dell'artista, Cristina Cocever. Pittore molto legato alla sua città d'origine, spesso presente nei suoi dipinti, Vittorio Antonio Cocever proveniva da una famiglia di ebanisti. Studiò dal 1917 al 1920 presso la Scuola per Capi d'Arte nell'Istituto Industriale di Trieste, quindi frequentò l'Accademia di belle arti di Venezia per concludere il suo percorso nel 1924 all'Accademia di belle arti di Roma. Risale al 1923, la sua prima mostra personale allestita a Trieste, dove attirerà l'attenzione di Silvio Benco, che noterà come nelle sue tele non ci fosse «nulla che non sia dipinto con sentimento di vita». A questa prima esperienza ne seguiranno molte altre, comprese diverse presenze internazionali lungo tutti gli anni trenta. Coltivò anche una notevole passione per la ceramica che gli frutterà diversi premi ottenuti alle Biennali veneziane del 1952, '54, '62 e '64. Fu anche insegnante di valore, prima di storia dell'arte al Liceo "Combi" di Capodistria e quindi, dopo il trasferimento a Padova, di ceramica nella scuola statale femminile "Scalcerle" della città veneta. Dipinto della piena maturità dell'artista, Vasi conserva intatte le qualità di equilibrio compositivo che la critica gli aveva riconosciuto sin dagli esordi, ma vede depurata quella pastosità di colore che ne aveva caratterizzato gli esordi, senza per questo perdere in efficacia comunicativa. Come osserva Maria Campitelli, parallelamente a una più generale ricerca di essenzialità, negli anni cinquanta e sessanta il pittore abbandona progressivamente l'impostazione accademica delle sue nature morte, «scompare il drappeggio, sostituito da un fondo di luce reso a pennellate scoperte, i contorni si sfocano, subentra un'altra inquieta vitalità» (M. Campitelli, Vittorio Antonio Cocever, in Vittorio Antonio Cocever pittore giustinopolitano (Capodistria 1902 – Padova 1971), catalogo della mostra di Trieste a cura di P. Delbello, Trieste, Edizioni Masetti, 2013, p. 13). Nei pressoché coevi vasi di fiori, nota ancora Campitelli, «la forma del vaso si erge diritta nell'azzurro squillante, senza alcun cenno di ombre o torniture, i contorni un filo dell'amato blu di Prussia, lo sfondo un insolito muro rosa che assorbe e irradia luce», ma eliminando quasi del tutto le note di colore dallo sfondo, nel dipinto in esame Cocever si muove su di una dimensione ancora più distaccata, che se non fosse per le improvvise accensioni cromatiche ricorderebbe da vicino le nature morte della maturità di

Morandi, non certo per la ricerca di valori tonali quanto piuttosto per la capacità di assolutizzare gli oggetti trasformandoli in pura materia pittorica.

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione	donazione
Nome	Cocever, Cristina
Data acquisizione	2023

## CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
----------------------	--

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo	fotografia digitale
Ente proprietario	Università degli Studi di Trieste
Codice identificativo	ReS_0055
Nome file allegato	

## BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	De Grassi, Massimo
Anno di edizione	2024
Sigla per citazione	212729
V., pp., nn.	p. 158, n. 55

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data	2024
Nome	De Grassi, Massimo
Referente scientifico	De Grassi, Massimo
Funzionario responsabile	Zilli, Elisa